

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 211227

## L'export lecchese è decollato nel 2021 Sulle ali di un +18%

**Commercio estero.** Eclatante l'incremento sul 2020 ma anche il +8,9% rispetto al 2019 (pre Covid) è notevole. Ora però iniziano a pesare guerra e pandemia energetica

CHRISTIAN DOZIO

Sul piatto non c'era ancora la guerra e nemmeno il conseguente caro benzina, che si è aggiunto ai problemi legati a materie prime e rincaro dei beni energetici, ma il 2021 si era chiuso con un risultato eclatante per il commercio estero delle aziende lombarde, capaci di fissare il nuovo record storico annuale dell'export in 135,9 miliardi di euro. Il primato precedente, risalente al 2019, era di 127,5 miliardi di euro: si è dunque messo a segno un incremento di 6,6 punti percentuali, dovuto anche - appunto - alle dinamiche vissute dai prezzi, che hanno comportato sensibili aumenti nel corso di tutto lo scorso anno.

La fotografia

È questa la fotografia scattata dal rapporto sul commercio estero della Lombardia nel quarto trimestre e il consuntivo 2021 pubblicato ieri da Unioncamere Lombardia e che anche per Lecco e Sondrio è latore di buone notizie.

Quasi tutte le province supe-

**L'assessore regionale Guidesi «Una ripresa ormai strutturale in Lombardia»**

rano infatti i livelli 2019, grazie principalmente all'export di metalli di base e prodotti in metallo (Brescia, Cremona, Lecco, Mantova, Sondrio), sostanze e prodotti chimici (Bergamo), articoli farmaceutici (Monza e Brianza e Varese), computer e apparecchi elettronici (Lodi), prodotti tessili e abbigliamento (Milano).

Solo due province lombarde scontano ancora un gap rispetto al 2019: Pavia (-8,4%) per la quale pesa il -80% dell'export di prodotti tessili, abbigliamento, pellicce e calzature e accessori rispetto al 2019 e Como (-0,5%) con una riduzione del 19% della stessa categoria di prodotti.

Analizzando nel dettaglio i dati lecchesi, si evidenzia un incremento di quasi 9 punti (+8,9%) nel confronto con le esportazioni 2019, grazie a quattro trimestri tutti in sensibile incremento sul piano tendenziale (rispettivamente +5,2%; +46,4%; +11,5%; +17,2%; il miglioramento rispetto al 2020 è stato del 18,8%).

Discorso simile per Sondrio, che ha visto in terreno negativo soltanto il primo trimestre 2021 (-5,9%), ma poi ha saputo recuperare in modo molto deciso (+21,2%; +10,6%; +18%), chiudendo l'anno a +10,8% rispetto al 2020 e a +11,6% sul 2019.

«Numeri straordinari, ottenuti grazie agli sforzi degli imprenditori lombardi e al suppor-

to di Regione Lombardia che certificano una ripresa oramai strutturale - ha spiegato l'assessore allo Sviluppo Economico, Guido Guidesi -. Purtroppo però fattori esterni stanno minando la crescita economica. Servono interventi immediati da parte del Governo e della Commissione Europea. Rispetto alla pandemia "energetica", i tempi di reazione degli enti sovragionali sono troppo lenti. Abbiamo lanciato l'allarme in ottobre e il primo intervento da Bruxelles è arrivato dopo 5 mesi. Dalle tempistiche con cui si affrontano le problematiche delle aziende dipende il futuro del lavoro».

«Il rischio di vanificare tutto»

«Seppur con qualche aggiustamento congiunturale nel primo e nel terzo trimestre, il 2021 si caratterizza come l'anno dei record per l'export della nostra regione - ha aggiunto il presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio -. Le imprese lombarde, protese verso i mercati internazionali, hanno agganciato la ripresa della domanda mondiale post crisi superando le difficoltà di approvvigionamento e gli incrementi di prezzo per materiali ed energia, anche se i recenti avvenimenti rischiano di vanificare i livelli raggiunti per l'aggravarsi della crisi energetica e delle dinamiche internazionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'export del 2021

Variazioni % annue e quota del IV trimestre sul totale regionale

PROVINCIA	I° Trim.	II° Trim.	III° Trim.	IV° Trim.	2021/20	2021/19
Milano	2,0	38,4	15,4	16,0	17,0	1,5
<b>Quota IV trim.</b>						<b>34,7%</b>
Brescia	12,3	61,1	21,4	17,3	26,1	14,9
<b>Quota IV trim.</b>						<b>13,7%</b>
Bergamo	6,7	49,6	16,6	10,0	19,2	6,0
<b>Quota IV trim.</b>						<b>12,2%</b>
Varese	-2,4	40,1	35,2	8,8	18,5	10,1
<b>Quota IV trim.</b>						<b>8,2%</b>
Monza-Brianza	10,8	48,0	7,8	9,4	17,3	9,6
<b>Quota IV trim.</b>						<b>7,7%</b>
Mantova	15,8	65,5	20,5	15,8	27,4	18,4
<b>Quota IV trim.</b>						<b>5,5%</b>
<b>COMO</b>	<b>-0,9</b>	<b>48,9</b>	<b>5,7</b>	<b>9,3</b>	<b>13,6</b>	<b>-0,5</b>
<b>Quota IV trim.</b>						<b>4,2%</b>
Cremona	21,3	54,8	31,5	26,1	32,6	17,3
<b>Quota IV trim.</b>						<b>4,0%</b>
<b>LECCO</b>	<b>5,2</b>	<b>46,4</b>	<b>11,5</b>	<b>17,2</b>	<b>18,8</b>	<b>8,9</b>
<b>Quota IV trim.</b>						<b>3,6%</b>
Pavia	-9,2	20,2	6,5	18,8	8,5	-8,4
<b>Quota IV trim.</b>						<b>2,9%</b>
Lodi	21,0	33,7	5,2	-8,3	10,2	7,2
<b>Quota IV trim.</b>						<b>2,8%</b>
<b>SONDRIO</b>	<b>-5,9</b>	<b>21,2</b>	<b>10,6</b>	<b>18,0</b>	<b>10,8</b>	<b>11,6</b>
<b>Quota IV trim.</b>						<b>0,6%</b>
<b>LOMBARDIA</b>	<b>5,7</b>	<b>45,5</b>	<b>16,8</b>	<b>13,6</b>	<b>19,1</b>	<b>6,6</b>

FONTI: Elaborazione Unioncamere Lombardia su dati ISTAT

L'EGO - HUB

### Incremento di quasi 40 punti

## E l'import fa segnare numeri ancor più alti

Se l'export è aumentato di poco meno di 20 punti nel 2021, per il territorio lecchese, l'import ha messo a segno numeri ancora più

alti con una variazione percentuale rispetto al 2020 di quasi 40 punti (39,4%). Nell'anno dell'esplosione della pandemia, infatti, il totale delle merci importate aveva raggiunto i 2,14 miliardi di euro, saliti l'anno dopo a 2,99. Le esportazioni, invece, da 4,11 erano salite a 4,89 miliardi. Nel complesso, dunque, l'interscambio commerciale è cresciuto del 25,9%, da 6,26 a 7,88 miliardi. In crescita anche i numeri di Son-

drio. L'import è aumentato del 26,5%, dai 388 mila euro complessivi del 2020 ai 491 mila dell'anno successivo. Trend positivo anche per l'export, passato da 728 mila a 807 mila euro (+10,8%). Anche per il territorio sondriese gli scambi con l'estero sono cresciuti in doppia cifra (+16,3%), da 1,11 miliardi a 1,29 miliardi di euro. Risultati positivi anche per il Comasco, con incrementi per ogni voce, dall'import. C.Doz.

## Ma c'è un autentico motore della ripresa Ed è il comparto legato ai metalli

Nel quarto trimestre l'attività delle imprese manifatturiere lombarde si è mantenuta su buoni livelli, nonostante i problemi riscontrati sul lato delle forniture e dei prezzi di materie prime ed energia. Una domanda estera ancora vivace, anche se con primisegnali di rallentamento, ha consentito all'export lombardo di crescere ulteriormente (+10,2% rispetto al trimestre precedente).

Il comparto legato ai metalli e alle loro produzioni si conferma

forte motore della ripresa (+34,3% rispetto al 2020 e +17,7% rispetto al 2019). Rispetto al 2019 risultano in forte crescita anche i prodotti alimentari (+13,8%), le sostanze e prodotti chimici (+12,7%) e i computer e apparecchi elettronici (+12,2%).

Positivi anche la gomma e materie plastiche (+9,1%), i mezzi di trasporto (+2,0%). In linea con il risultato pre-crisi, con solo piccoli incrementi, gli articoli farmaceutici (+0,7%) e i prodotti tessili, pellicce-calzature e accesso-

ri (+0,4%). Non riescono, invece, a recuperare sul 2019 i macchinari e gli apparecchi (-1,4%).

L'incremento rispetto al livello precedente la pandemia del valore esportato verso tutte le destinazioni è del +7,5%. I flussi verso molti dei principali paesi di destinazione delle merci lombarde registrano incrementi a due cifre rispetto al 2019: Turchia +23,5%, Cina +23,4%, Brasile +20,1%, Regno Unito +18,2%, Israele +14,4%, Germania +10,1%. A questi si

contrappongono le perdite verso l'Algeria (-30,2%) e Hong Kong (-13,2%). Negativo anche il risultato verso la Russia (-3,8% sul 2019) nonostante un 2021 in recupero rispetto al 2020 (+14,0%).

Il valore delle importazioni cresce del 13% congiunturale, più intensamente rispetto a quanto registrato dalle esportazioni, sfiorando complessivamente i 150 miliardi di euro nel 2021. L'incremento rispetto al 2019 si attesta al +11,8%. C.Doz.



È andato forte il comparto legato ai metalli e alle loro produzioni



# Salone del Mobile Oltre mille espositori per la ripartenza

**L'evento.** Dal 7 al 12 giugno l'edizione numero 60  
La presidente Porro: «Ambiente e persone al centro»  
Maggior rilievo anche per gli eventi del Salone satellite

MILANO  
**MARIA GRAZIA GISPI**

Confermato nella settimana tra il 7 e il 12 giugno il Salone del Mobile di Milano a Fiera Milano Rho per la sua sessantesima edizione, investita dalla pandemia nel biennio 20-21, slittata per prudenza da aprile a giugno di quest'anno e ora assediata dalla guerra.

Nella conferenza stampa che si è tenuta ieri al Teatro Lirico di Milano, introdotta dai saluti del sindaco Beppe Sala, è andata in scena la macchina organizzativa del Salone, i forti legami con la città e, insieme, la sua vocazione internazionale.

## Un'edizione di successo

La presidente del Salone, Maria Porro, ha elencato i dati che preannunciano un'edizione di successo: «La fiera torna a occupare tutto polo fieristico e lo fa nell'anno delle due biennali, EuroCucina con Ftk e il Salone internazionale del bagno, con presenza confermata di oltre 1.100 marchi e il 27% di aziende estere, sono quasi 200 mila i metri

■ «All'estero grande desiderio di scoprire le novità proposte dalle varie aziende»

quadrati di superficie espositiva». A questi si aggiungono gli 82 espositori di EuroCucina di cui 16% esteri e Ftk Technology For the Kitchen con 39 espositori, di cui 51% esteri. Complessivamente le manifestazioni del 2022 raduneranno 2.083 espositori, tra questi circa 600 i designer under 35 del Salone Satellite. Nei padiglioni di Rho gli stand saranno, contemporaneamente, elementi architettonici e comunicativi. Spazi che accoglieranno i visitatori per mostrare le nuove collezioni e i concetti di lifestyle dei singoli marchi. Un'esperienza di visita immersiva che da sempre contraddistingue e rende unico il Salone del Mobile nel panorama fieristico internazionale.

«Anche il Salone Satellite avrà maggior rilievo - continua Maria Porro - perché sarà posto all'inizio del percorso. E c'è un grande desiderio, all'estero, di scoprire le novità di prodotto e di idee che le aziende proporranno, dopo due anni di assenza». Due anni che hanno rivoluzionato l'idea stessa di casa: sperimentata come rifugio e come luogo per lo smart working. Questa nuova dimensione multifunzionale è destinata a rimanere nel tempo e a segnare uno spartiacque su come verranno immaginati in futuro gli spazi domestici. A questo si aggiunge l'esperienza del Supersalone nel settembre scorso che ha alzato

l'asticella della sostenibilità attesa dagli eventi fieristici e infatti, anche quest'anno, il Salone del Mobile di Milano ha varato e diffuso una serie di linee guida che aiuteranno gli espositori e chi progetta e costruisce gli stand a seguire basilari criteri di sostenibilità.

## Le aperture al pubblico

«Al Salone vedremo tante aziende impegnate nel realizzare arredi ponendosi come obiettivo il benessere dell'ambiente e delle persone. Sosteniamo - prosegue Porro - la necessità di una transizione ecologica reale e immediata: proprio per questo il Salone ha deciso di essere acceleratore di percorsi etici e virtuosi investendo in un grande progetto curato dall'architetto Mario Cucinella. Aziende e creativi potranno toccare con mano materiali alternativi già industrializzati, lasciarsi ispirare dalla visione di aree urbane quali possibili "miniere" di materie prime, riflettere sulla funzione della casa come cellula di un organismo più complesso: la città». Sette le manifestazioni in contemporanea oltre al Salone-Satellite, presso il quartiere Fiera Milano a Rho, da martedì 7 a domenica 12 giugno con apertura agli operatori tutti i giorni dalle 9.30 alle 18.30, e nelle giornate di sabato e domenica anche al pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gli espositori



### PROVINCIA DI COMO

■ Angelo Cappellini & C.  
■ Armando Rho  
■ Arte Arredo Schleret  
■ Athena Collezioni  
■ Baxter  
■ Bellotti Ezio Arredamenti  
■ Campeggi  
■ Cappelletti  
■ Casali  
■ Caspani Tino Group  
■ Clei  
■ Colombo 907  
■ Coren  
■ Desalto  
■ Dexo Orsenigo  
■ Dresswall  
■ Enrico Pellizzoni  
■ Erba  
■ Exteta  
■ Fimar  
■ Fimes  
■ Gabel Industria Tessile  
■ Galbiati F.lli

■ Galimberti Mario  
■ Galimberti Nino & C.  
■ Gallotti & Radice  
■ Giellesse  
■ I 4 Mariani  
■ La Murrina  
■ Lema  
■ Line Gianzer  
■ Living Divani  
■ Longoni Bruno  
■ Atelier d'Arredamento  
■ Lunardelli Egidio  
■ Marac  
■ Maroni  
■ Marzorati  
■ Mascheroni  
■ MDF Italia  
■ Miazzo Elite Italia  
■ Minotti Collezioni  
■ Minotti Luigi e Benigno  
■ Minotti Italia Adion  
■ Misura Emme  
■ Molteni Mobili  
■ Oniro Group

■ Orsenigo F.lli  
■ Pacini & Cappellini  
■ Pirovano  
■ Poliform  
■ Porada Arredi  
■ Porro  
■ Pozzoli  
■ Rho  
■ Riva Industria Mobili  
■ Rugiano Interiors  
■ Decoration  
■ Silik  
■ Tabu  
■ Tagliabue Daniele  
■ Turri  
■ Vener  
■ Vismaravetro

### PROVINCIA DI LECCO

■ Besana Moquette  
■ Tagliabue Mobili  
■ Viva  
■ Corbetta Salvatore  
■ Deltacolor

## Arredo e illuminazione su del 20% Ma si allungano le ombre sull'export

### Ripresa a rischio

In particolare il mercato italiano ha segnato un aumento del +12,8% sul 2019 e +23,7% sul 2020

■ Un +11% sul 2019, 26 miliardi di fatturato e un saldo commerciale attivo di 9,3 miliardi di euro in crescita del +19,7% sul 2020 e del +9,3% sul 2019: sono i dati presentati ieri per il sistema arredamento e illuminazione da FederlegnoArredo. Un segno positivo che se-

gnava una decisa ripresa, nelle ultime settimane sostituito da un interrogativo sulla situazione relativa all'export del settore.

In particolare è stato il mercato italiano a segnare un aumento del +12,8% sul 2019 e +23,7% sul 2020. Anche se, per valutare le variazioni, occorre attendere i bilanci aziendali del 2021 considerando che le vendite hanno subito, soprattutto negli ultimi mesi del 2021 un rialzo dei prezzi di listino per assorbire gli aumenti di materie prime ed energia. Peggio si attende per i

primi mesi del 2022. È nell'export che si gioca la partita più importante, dove il macrosistema arredamento e illuminazione pesa per quasi tre quarti delle vendite estere totali della filiera legno arredo. All'estero il settore cresce del +20,9% sul 2020, superando i livelli del 2019 con una variazione del +9,4%.

L'export verso la Francia, prima destinazione, è cresciuto del +25,1% sul 2020 e +15,5% sul 2019, il fatturato alla produzione è di 2 miliardi di euro nel 2021. Al secondo posto gli Stati Uniti con

+42,8% sul 2020, +33,7% sul 2019, fatturato alla produzione 1 miliardo e 356 milioni di euro nel 2021 e andamenti interessanti per i comparti camere da letto, imbottiti, materassi, complementi d'arredo, mobili e accessori bagno e illuminazione.

Seguono la Germania con +15,3% sul 2020 e +13,3% sul 2019 e registra una curva positiva nelle esportazioni dei comparti area living e termo arredi, il Regno Unito con +25,5% sul 2020 e -2,6% sul 2019, la Svizzera con +18% sul 2020, +9,7% sul 2019 e la Cina con +28,9% sul 2020, +11,8% sul 2019, in marcata crescita per i comparti vasche da bagno e chiusure doccia, imbottiti, camere da letto, pavimenti. **M. Gis.**

## Da Russia e Ucraina il 5% del nostro legname

### Materie prime

■ L'export dell'arredo italiano verso la Russia, 9° paese di destinazione dopo Cina, Spagna e Belgio, segna il +14,9% sul 2020, ma resta a -5,9% sul 2019. Il peso della Russia sulla filiera legno-arredo era, fino a novembre 2021, di 410 milioni di euro e nel 2019 di 435, registrando quindi una diminuzione di circa sei punti percentuali.

Il problema delle relazioni con la Russia è soprattutto le-

gato all'approvvigionamento, già compromesso dall'autunno scorso, e la situazione è ovviamente aggravata dalla crisi russo-ucraina.

Da Ucraina, Russia e Bielorussia le aziende italiane importano circa il 5,3% di tronchi, pannelli e segati che valgono 468.948 metri cubi, secondo i dati da gennaio a novembre 2021, sui circa 9 milioni di metri cubi totali che arrivano in Italia. La Russia vale il 2,5%, l'Ucraina il 2,3% e la Bielorussia lo 0,5%.

FATEVI CONOSCERE ANCHE

# Oltre confine

CONTATTATECI PER LA VOSTRA PUBBLICITÀ IN CANTON TICINO

**22100 COMO**  
Via Giovanni de Simoni, 6  
Tel. 031/582.211  
Fax 031/526.450

**23100 SONDRIO**  
Piazza Campello, 4  
galleria Campello, 12  
Tel. 0342.211227

**24121 BERGAMO**  
Viale Papa Giovanni XXIII, 124  
Tel. 035/358.888  
Fax 035/358.753

**23900 LECCO**  
Via Roma, 6 (2° piano)  
Tel. 0341/599.064

Concessionaria esclusiva per la pubblicità  
**CORRIERE DEL TICINO PLUS**



# Lario Reti, investimenti per 29 milioni

**Il gestore lecchese.** L'assemblea degli azionisti della holding ha approvato il budget per l'esercizio 2022. Le proiezioni del settimo anno di attività. I ricavi previsti per il 2021 ammontano a 58,8 milioni di euro

**CHRISTIAN DOZIO**

Quasi 30 milioni di euro: a tanto ammontano i nuovi investimenti che Lario Reti Holding ha previsto nella compilazione del budget per l'esercizio 2022, approvato l'altro giorno dall'assemblea degli azionisti. Si tratta del documento di previsione e pianificazione relativo al settimo anno di attività come gestore del Servizio idrico integrato sull'intera provincia di Lecco; un documento che inevitabilmente risente delle fortissime tensioni in atto sia sul fronte delle materie prime che dei carburanti e dell'energia in modo particolare, sulla scia della pandemia e del conflitto in Ucraina. Questo quadro ha infatti causato anche per Lario Reti l'esigenza di far fronte a rincari consistenti, specialmente sul fronte dei beni energetici.

**«Due le opere fondamentali»**

Nonostante tale scenario, comunque, come accennato rimane elevato il volume degli investimenti (previsto l'impegno per oltre 29 milioni, pari a circa 86 euro per abitante) a conferma del trend rilevato nel periodo 2016-2021, dove gli investimenti realizzati complessivamente sono stati superiori a 130 milioni di euro e destinati principalmente al rinnovo e ammodernamento delle infrastrutture idriche di acquedotto, fognatura e depurazione.

«Le principali linee di investimento del 2022 sono relative



Lario Reti Holding è il gestore del Servizio idrico integrato sull'intera provincia di Lecco

**■ Piano industriale 2022-2025: previsti oltre 119 milioni di euro di investimenti**

agli interventi specifici di Piano d'Ambito (le grandi opere che impattano per oltre 15,2 milioni) e alle manutenzioni che, tra interventi straordinari, programmati e ripristini stradali, ammonteranno ad oltre 6,2 milioni - commenta il presidente del Consiglio di amministrazione della holding, Lelio Cavallier. Fondamentali saranno due opere iniziate nel 2021, ossia il raddoppio dell'Adduttrice In-

tercomunale Brianteo e il collettamento dei reflui di Oliveto alla rete di Valmadrera, in quanto impattano per oltre il 40% del budget investimenti 2022».

Nello specifico, si prevede una spesa di oltre 3 milioni di euro per il prosieguo dell'opera di raddoppio dell'Adduttrice Intercomunale Brianteo e di circa 3,5 milioni per la conclusione del collettamento dei reflui di Oliveto alla rete di Valmadrera.



Il presidente Lelio Cavallier



Il dg Vincenzo Lombardo

Tante sono anche le attività programmate oltre i canonici interventi di aggiornamento e potenziamento degli impianti, come evidenzia il direttore generale di Lario Reti Holding, Vincenzo Lombardo: «Prevediamo di investire circa 2,4 milioni di euro per l'attività di ricerca e prevenzione delle perdite di acquedotto e fognatura. Inoltre contiamo di proseguire il percorso iniziato l'anno scorso,

investendo ulteriori 2,3 milioni per l'ammodernamento del parco contatori, continuando le attività di telelettura degli stessi. La rimanenza delle risorse sarà dedicata ad allacci di rete, acquisti di apparecchiature, attività di efficientamento energetico e sviluppo dei sistemi di telecontrollo, investimenti informatici, di sicurezza e di struttura».

**Rusconi: Soddisfatti dell'operato»**

Per quanto riguarda i dati economici, i ricavi previsti da Lario Reti Holding per l'anno 2021 ammontano a 58,8 milioni di euro e sono costituiti prevalentemente dal Servizio idrico integrato e dalla vendita di acqua all'ingrosso ai gestori delle province di Como e Monza Brianza.

Nel corso dell'assemblea è stato approvato anche il Piano Industriale 2022-2025, che prevede oltre 119 milioni di euro di investimenti.

«Ci riteniamo soddisfatti dell'operato di Lario Reti Holding di questi 6 anni - rileva Antonio Rusconi, presidente del Comitato di Indirizzo e Controllo -, sia per i valori degli investimenti, sia per la vicinanza mostrata verso la cittadinanza, che continuerà anche quest'anno con il rinnovo del Bonus Idrico Straordinario, voluto nel 2020 e attivato nel 2021 a sostegno delle famiglie disagiate della nostra Provincia in seguito all'emergenza Covid-19».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Un diverso paradigma di giustizia Ecco il vero obiettivo della "riparativa"

**Il convegno**

Si pone l'attenzione sul nuovo strumento che mette a confronto vittima e reo

«La giustizia riparativa è una risposta più adeguata a quel bisogno di giustizia che noi tutti sentiamo di fronte a fatti piccoli o grandi che segnano la

vita delle persone e dei popoli». E che però ci pone di fronte a un «nuovo percorso, tutto da scoprire», poiché implica un «totale cambio di paradigma» «complementare», «trasversale» all'esecuzione della pena. È questo parte dell'intervento che la ministra della Giustizia Marta Cartabia, ha tenuto lunedì scorso in chiusura del convegno nazionale su «Giustizia riparativa e for-

mazione della magistratura, nel corso del quale sono stati presentati i risultati finali della ricerca «Re-Justice. Sustainable training in a challenging field», avviato nel 2019 in quattro Belgio, Italia, Grecia, Spagna e finanziato dal Programma Giustizia dell'Unione Europea.

Se una definizione univoca sull'espressione «giustizia riparativa» non è semplice, c'è una

direttiva europea (2012/29/UE) a stabilire che può essere ricondotta a «qualsiasi procedimento che permette alla vittima e all'autore del reato di partecipare attivamente, se vi acconsentono liberamente, alla risoluzione delle questioni risultanti dal reato con l'aiuto di un terzo imparziale». Direttiva applicata in Italia con legge approvata nel 2021. Trovare un accordo, dunque,

con un sistema che «evoca tre archetipi - giustizia, vendetta, perdono -, che attraversano la storia dell'umanità e sono all'origine della nostra cultura», ha affermato in apertura dei lavori il rettore dell'Università Cattolica, Franco Anelli, il quale ha chiarito che il nuovo strumento che mette a confronto vittima e reo «non è un atto di clemenza, di perdono ma richiede tanto la capacità di gestire dinamiche complesse quanto la convergenza di sensibilità molto elevate».

Un incoraggiamento a sedersi a un tavolo comune come fatto con la Dichiarazione di Venezia del 2018 «firmata all'unanimità

da tutti i ministri della Giustizia del Consiglio d'Europa, tra cui anche russi e ucraini», ha sottolineato Claudia Mazzucato, docente di Giustizia riparativa in Cattolica e tra i coordinatori del progetto. «In questo momento di tenebre che sembrano invadere di nuovo l'Europa, la riparativa può essere una risposta alla guerra» in grado di fermare il «male in corso», dal momento che è il «tentativo di fare giustizia con mezzi pacifici: l'incontro, il dialogo, il confronto».

E «ci dà consolazione poter parlare oggi, durante una guerra alle porte dell'Unione Europea, di una giustizia senza violenza».

M.Del.

**Vuoi far crescere la tua attività?**

Punta sulla formazione! Iscriviti ai nostri corsi tagliati su misura per te e la tua impresa: corsi in presenza, online e in azienda

FORMAZIONE@ARTIGIANI.LECCO.IT

0341 250200

ARTIGIANI.LECCO.IT

**COSTRUTTORI  
DI FUTURO,  
SIAMO NOI.**

Il valore artigiano  
protagonista del domani.

**2022**

**Confartigianato**  
Imprese  
LECCO

**UA** Unionservice Lecco srl  
Servizi per le Imprese



# «Chi produce asfalto lavora in perdita»

**Il caso.** Con l'aumento del 25% del prezzo del bitume, che è derivato dal petrolio, il settore si sta fermando. Piazza (Ance): «Bisogna adeguare subito i listini regionali, altrimenti i prossimi appalti andranno deserti»

**STEFANO SCACCAROZZI**

Rincari energetici, prezzi delle materie prime alle stelle e difficoltà nell'acquistare materiale. Il settore dell'edilizia, sia per quel che riguarda i cantieri pubblici, sia per quel che riguarda i molti interventi legati al superbonus del 110%, rischia di doversi fermare.

È questo il pesante contraccolpo dovuto alla guerra fra Ucraina e Russia, come spiega **Sergio Piazza**, presidente di Ance Lecco, l'associazione delle imprese edili: «Il primo effetto di questa situazione - sottolinea Piazza - è che alcune aziende che producono asfalti si sono già temporaneamente fermate in attesa che i prezzi calino e lo stesso sta per accadere a chi produce calcestruzzo e alle cementerie. Sono aziende che hanno lavoro, non hanno difficoltà economiche pregresse, ma preferiscono non lavorare sotto costo. È chiaro che questo rischia di portare al blocco dei cantieri e dell'intero settore».

## Gli effetti

L'asfalto risente della crescita, anche del 25%, del prezzo del bitume, un derivato del petrolio: «Chi produce asfalti - prosegue - oggi rischia di dover lavorare in perdita, anche perché non si può vendere a peso d'oro, c'è un limite anche agli aumenti che si possono



Se i prezzi dell'asfalto non scenderanno, potremmo ritrovarci strade ridotte così

■ «Lo stesso sta per accadere ai produttori di calcestruzzo e cemento»

praticare evitando di andare fuori mercato. Ci sono quindi delle filiere che si stanno fermando. Questo incide molto, per esempio, sui lavori pubblici. Non è un caso che delle ultime gare diverse sono andate deserte e le altre hanno avuto pochi partecipanti».

C'è poi il tema degli appalti già in essere: «O si trovano degli accordi con le stazioni appaltanti, ma senza un inter-

vento normativo sull'adeguamento prezzi è molto difficile che sia possibile. Oppure si apre la strada del contenzioso, dovuto un aumento imprevedibile dei prezzi e quindi una causa di forza maggiore. Questo discorso vale anche per i lavori legati al Pnrr: visto che i soldi sono quelli, bisognerà ridurre il numero degli obiettivi da raggiungere visti i maggiori costi».

C'è poi un tema di materiali: «Con i costi che ci sono, legati alle materie prime e all'energia, diverse ferriere stanno bloccando la produzione. C'è un aumento di tutto in modo imprevedibile. Anche il gasolio incide particolarmente, a questi prezzi significa centinaia di migliaia di euro a impresa di maggiore spesa. Ecco che sommando tutti questi rialzi, conviene

fermarsi. Farlo quando di lavoro ce n'è tanto, è un controsenso. Purtroppo però ci sono diverse realtà che stanno pensando di chiudere, perché non è possibile lavorare in perdita, soprattutto non sapendo quanto andrà avanti questa situazione».

Le soluzioni sono poche: «Importare cemento dal sud Italia, ammesso che sia disponibile, significa pagare costi di trasporto una volta e mezzo, causa costi dei carburanti, rispetto a quelli consueti e quindi non diventa un'alternativa percorribile».

## La proposta

Piazza avanza una proposta: «Il problema - conclude - c'è ed è grosso, se non si trovano soluzioni c'è davvero il rischio che l'economia si fermi. È necessario un adeguamento dei listini regionali e nazionali dei prezzi, in modo tale che i futuri appalti possano basarsi su di essi. Ma l'adeguamento semestrale non è più una metodologia adatta, oggi servirebbe un adeguamento straordinario, almeno provvisorio. Noi associazioni siamo in grado di fornire il listino prezzo dei nostri fornitori. Ci viene detto che sono di parte? Le amministrazioni appaltanti non hanno strumenti per fare quest'analisi di settore velocemente e quindi o si fidano o ci fermiamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Un mozzicone di sigaretta lanciato da un ragazzino. Così è scoppiato il rogo

### Laorca

Dal divano abbandonato le fiamme si sono estese fino a distruggere l'auto. Parla il proprietario

Vi sarebbe un mozzicone di sigaretta lasciato cadere da un ragazzino di quindici anni all'origine dell'incendio che nella serata di martedì ha avvolto prima un divano abbandonato a bordo strada e poi una Lancia Y bianca parcheggiata lì accanto. Erano circa le 20 quando è scoppiato l'allarme in corso Monte Ortigara, il tratto della vecchia Lecco-Ballabio che attraversa le strette stradine del rione di Laorca. Teatro del rogo un piccolo parcheggio privato che si trova dietro a una fermata del pullman. Un posteggio su cui affacciano diverse abitazioni.

Proprio raccogliendo le testimonianze dei vicini di casa, il padrone della vettura andata distrutta, un leccese di circa 45 anni, che ieri mattina ha presentato denuncia ai carabinieri, ha ricostruito quanto sarebbe accaduto. «Era ormai una settimana

racconta - che quel divano era stato abbandonato nel parcheggio. Ogni giorno veniva spostato da qualcuno che se lo ritrovava nello spazio che utilizza per lasciare l'auto. Alla fine era stato posizionato dietro la pensilina del pullman, nella speranza che venisse finalmente ritirato. Così non è stato, nonostante le diverse segnalazioni. Martedì sera ho parcheggiato la mia auto lì accanto. E una cosa che solitamente non faccio mai, ma a Laorca è difficile posteggiare e quindi l'avevo lasciata lì».

Attorno alle 20 un gruppo di ragazzini di circa quindici anni, che probabilmente aveva giocato una partita di calcio nel campo che si trova poco sopra, stava attendendo il pullman di linea per far rientro a casa. «I vicini - spiega ancora il proprietario dell'auto - mi hanno detto che si sentivano parlare a voce alta. Qualcuno ha visto uno di questi ragazzi lanciare per terra un mozzicone di sigaretta che però è finito sul divano e ha dato avvio all'incendio. Non so dire se si sia trattata di un'ingenuità o altro. In questa zona non ci sono tele-

camere, ma sui pullman che passano sì. Ma sono più arrabbiato con chi ha lasciato in giro quel divano per così tanti giorni che con dei ragazzi di quindici anni». Le fiamme sono divampate molto velocemente avvolgendo la Lancia Ypsilon.

Solo l'intervento dei Vigili del Fuoco ha permesso che le fiamme potessero lambire la pensilina del pullman oppure le vicine abitazioni. L'indomani l'area era recintata da un filo bianco e rosso e al proprietario non è rimasto altro che fare la conta dei danni. «L'auto l'ho comprata usata, ha qualche anno, ma l'avevo appena fatta sistemare. Purtroppo mi è già stato detto che il valore che mi verrà riconosciuto è soltanto di 500 euro. Le fiamme hanno però danneggiato anche una cabina di diffusione della linea internet, appena posizionata e non ancora allacciata».

Nella zona gli unici problemi che vengono segnalati sono legati all'abbandono di rifiuti e a qualche giovane che si diverte a disegnare sui muri e sui pali della luce una "N" bianca come fosse la sua firma. **S. Sca.**



I vigili del fuoco impegnati a domare l'incendio che ha distrutto l'auto



La scena dell'altra sera a Laorca



## Università

## Online

“Frontiere”, il magazine che racconta il Politecnico

Nasce un nuovo canale di comunicazione del Politecnico di Milano rivolto a tutti. Si tratta di Frontiere, un magazine sempre online ([www.frontiere.polimi.it](http://www.frontiere.polimi.it)) che vuole essere, si legge nella presentazione, «un contenitore di storie, dal

presente ma anche dal passato. Sempre con un occhio al futuro e, appunto, alle nuove frontiere della ricerca. Per capire come tutto questo può influire sulla nostra vita». L'obiettivo dichiarato dell'ateneo, nel lanciare il nuovo pro-

dotto multimediale è quello di «dare voce ai ricercatori. Lo facciamo entrando nei loro quotidiani e, soprattutto, provando a trasmettere la loro passione». Tra i primi argomenti trattati,

non soltanto l'affermazione del progetto PoliMove a Las Vegas in occasione della gara per auto a guida autonoma, ma anche l'utilizzo degli scarti della lavastoviglie per dare vita a nuove piante e la lunga storia della Pirelli.

# Dalla parte dell'uomo L'aiuto della scienza per tornare a muoversi

**La ricerca.** Il laboratorio Nearlab@Lecco, con Villa Beretta e Istituto Medea Esoscheletri motorizzati anche per i pazienti affetti da distrofia muscolare

## CHRISTIAN DOZIO

Nell'ambito del distretto della riabilitazione che ha preso forma a Lecco ormai da anni e che ha aggiunto nei mesi scorsi il nuovo tassello costituito dalla ex Maternità, un ruolo fondamentale è quello rivestito dal laboratorio Nearlab@Lecco, una struttura di ricerca che ha sede fisicamente non al campus di via Previati ma a Villa Beretta e all'Istituto Medea e che ha portato alla nascita del nuovo laboratorio We-Cobot.

A guidare la sezione di Neuroingegneria di Nearlab@Lecco è Alessandra Pedrocchi, docente del Dipartimento di Elettronica, Informazione e Bioingegneria (Deib) del Polimi, che racconta come la svolta all'attività di ricerca condotta sul tema della neuroriabilitazione sia giunta nel 2015, in virtù di un contatto con la Uildm di Lecco.

«Quando abbiamo incontrato, con i vari soggetti del Politecnico attivi in ambito riabili-

tativo e insieme a Villa Beretta e Medea, questa delegazione di famiglie e di persone con la distrofia muscolare, queste ci hanno spiegato di essere estremamente interessate al nostro lavoro ma che questo non rispondeva ai loro bisogni».

## I robot

Uno degli elementi chiave della ricerca era infatti l'accoppiamento tra uso di strutture robotiche e stimolazione elettrica funzionale dei muscoli, non adeguata però - quest'ultima - a pazienti con questa patologia. «Ci hanno chiesto di sviluppare tecnologie che permettessero alle persone malate di recuperare autonomia nel movimento di almeno un braccio. Lì è iniziata la grande sfida che ha coinvolto me e, soprattutto, una squadra del Polimi composta anche con le competenze di Ingegneria Meccanica, di Ingegneria Gestionale, di Design, oltre a colleghi del Cnr. Da lì è nata una catena di progetti finan-

## Cos'è

## La tecnologia della riabilitazione

## Il laboratorio

**Due sedi**  
Nearlab - Laboratorio di neuroingegneria e robotica medica, si occupa della progettazione, validazione e del trasferimento nel contesto clinico di tecnologie personalizzate per la riabilitazione e per la promozione di uno stile di vita indipendente.

Tutte le tecnologie sviluppate sono validate nel contesto di studi clinici così da promuovere studi basati su evidenze sperimentali nel campo delle tecnologie riabilitative e la progettazione di protocolli sperimentali per supportare quantitativamente la valutazione basata su scale cliniche.

Il laboratorio NearLab@Lecco ha due sedi operative presso due partner clinici: Villa Beretta e Istituto Medea.

ziati da Fondazione Cariplo (Bridge ed Empatia), Regione Lombardia (Empatia) e Fondazione Telethon (Useull)».

In strettissima collaborazione con i pazienti sono stati quindi sviluppati esoscheletri motorizzati con interfacce che permettessero di comandare gli strumenti nel modo più naturale e semplice possibile: non si è usato solo il joystick della carrozzina, ma anche il controllo vocale e la direzione dello sguardo, oltre a sensori in grado di “leggere” la minima forza applicata per orientare l'esoscheletro. Il gruppo di ricerca che si è formato attorno a questi progetti ha quindi portato alla nascita del laboratorio We-Cobot (wearable collaborative robotics, il cui obiettivo è realizzare robotica che sia indossabile dal paziente e collaborativa), un luogo in cui le varie competenze si possono mettere a frutto lavorando in sinergia su progetti comuni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il laboratorio Nearlab@Lecco che ha sede a Villa Beretta e all'Istituto Medea fa ricerca sulla riabilitazione

## Soluzioni robotiche per tutti Un aiuto al sistema muscolare

## Il lavoro

Il laboratorio di ricerca si rivolge anche alle persone sane ma che fanno sforzi fisici

Il focus, nell'ambito delle attività di ricerca del laboratorio We-Cobot, è rivolto non soltanto sulla disabilità ma anche sulle persone sane che devono compiere attività ripetute e faticose: ad esempio, il lavoratore che deve sollevare carichi per otto ore al giorno.

«La possibilità di trovare soluzioni robotiche collaborative e indossabili che assistano e affianchino il collaboratore sgravando in parte il suo sistema muscolo scheletrico in modo sinergico all'azione che sta svolgendo è l'altro grande filone aperto con We-Cobot», ha chiarito la prof. Alessandra Pe-



La professoressa Alessandra Pedrocchi

drocchi, riferendosi agli esoscheletri sviluppati proprio con questa specifica finalità.

Il lavoro, comunque, non si ferma qui. «Accanto a questi progetti nel frattempo abbiamo partecipato a un bando di Regione Lombardia in relazione a un esoscheletro motorizzato per l'applicazione in ambito riabilitativo con il progetto Agree, studio di usabilità cli-

nica di uno strumento di questo tipo che noi abbiamo esteso anche a uno scenario di assistenza».

Sul tavolo, non irrilevante, c'è anche il tema della sostenibilità economica, perché un esoscheletro ha un costo consistente e se finalizzato all'utilizzo da parte di uno singolo utente questo rischia di inficiarne la trasferibilità com-

merciale.

«La nostra volontà con il progetto Agree, supportati dai colleghi di Ingegneria gestionale, era quella di comprendere come portare fuori dai laboratori gli strumenti che realizziamo».

L'idea è stata quella di accoppiare la parte riabilitativa, rivolta a centri clinici (ospedali, poliambulatori, centri di riabilitazione) che usano l'esoscheletro a turnazione su tanti pazienti e quindi con una sostenibilità economica maggiore, alla versione dello scenario assistivo (con rapporto uno a uno), per valutare se in questo modo la sostenibilità di trasferimento industriale possa essere maggiore».

Il costo di ogni singola apparecchiatura (solo per i materiali si parla di 15mila euro per il modello assistivo e del triplo per quello riabilitativo) è difficile da abbattere.

«Adesso stiamo lavorando un'azienda di robotica che ci supporta gratuitamente per valutare quanto i costi si possano abbattere utilizzando pezzi meno custom».

## Policollege, lezioni per le scuole superiori

## L'opportunità

Aperte le iscrizioni alla sessione estivo-autunnale del progetto di didattica innovativa del Politecnico

Il progetto offre gratuitamente a studenti delle scuole superiori l'opportunità di una formazione avanzata, attraverso corsi online tenuti da prestigiosi docenti del Politecnico di Milano. In questo periodo e fino al prossimo 6 aprile le iscrizioni sono aperte per gli studenti che attualmente frequentano al quarta classe di istituti superiori.

I corsi PoliCollege sono sempre erogati completamente online. Ciascuna classe virtuale è composta da 30 studenti. Ogni corso è suddiviso in 4 moduli didattici e prevede un carico di lavoro complessivo di circa 25 ore (in 3 settimane a giugno-luglio, in 4 settimane a ottobre).

L'iniziativa coinvolge al momento la Scuola di Ingegneria Industriale e dell'Informazione e la Scuola di Ingegneria Civile, Ambientale e Territoriale, e risponde alla volontà dell'ateneo di diffondere il sapere scientifico anche fuori dalle aule universitarie.

Grazie al contributo di vari Dipartimenti del Politecnico, PoliCollege offre agli studenti una vasta gamma di materie tra cui scegliere, dalla Ingegneria Meccanica all'Idrogeologia, dall'Informatica alla Ingegneria Nucleare. Alla conclusione dei corsi, gli studenti otterranno un attestato e un badge digitale da allegare al proprio curriculum.

Numerosi i corsi che verranno proposti nella sessione estivo autunnale dell'anno scolastico 2021/2022: «Automatica: la potenza è nulla senza controllo» (prof. Luca Ferrarini); «Dissesti e frane in un territorio fragile» (prof. Donatella Sterpi, prof.



### La borsa di studio

## “Stem 4 women”, 20mila euro per le giovani ingegnere

C'è tempo fino alla fine del mese per candidarsi alla borsa di studio “Stem 4 women @Gruppo 24 Ore” istituita dal Politecnico di Milano sulla base della collaborazione con il Sole 24 Ore, che prevede il versamento di un contributo com-

pletivo di 20mila euro finalizzato all'erogazione di borse di studio per studentesse meritevoli dei corsi di laurea magistrale in Ingegneria del Politecnico al fine di favorirne l'orientamento verso percorsi di studio e carriera nell'ambito

delle materie scientifiche. In questo caso, l'importo del premio è fissato in 8mila euro ed è rivolto alle giovani che si siano immatricolate per la prima volta nell'anno accademico 2021/2022 ai corsi di laurea magistrale in Ingegneria

del Polimi. Per consultare i requisiti necessari per candidarsi è possibile visitare il sito [www.polimi.it](http://www.polimi.it). Il termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione è fissato ne 31 marzo alle 12.



### Bacheca

#### LE STORIES

Triplo appuntamento con le Poli-Tech Stories, mercoledì prossimo. Si inizia dalle 20, con l'appuntamento dedicato a “Marco Zenuso. Paesaggio, architettura e design”. «È stato Gio Ponti a definirlo “il più spericolato degli architetti”, nel 1952, trattando del suo progetto di casa in via Gorizia, la cui facciata è caratterizzata dalla presenza di pannelli in fulget, con disegni astratti del pittore Gianni Dova - ricorda il Politecnico - Zanuso a quell'epoca non ha ancora quarant'anni, ma già presenta le stimmate del geniale sperimentatore, in grado di misurarsi con la complessità e l'evoluzione del mondo del progetto e delle sue “tecniche di produzione” e, nello stesso tempo, di praticare la collaborazione tra architetti e artisti». A seguire, con inizio alle 21.30, spazio a “Nuovi nidi urbani. Design tra identità e sostenibilità”. A chiudere la serata il terzo evento (sempre online), in programma dalle 23: “I materiali Diy, come alternativa per il progetto verso una economia circolare”. Per partecipare è necessario iscriversi su [www.polimi.it](http://www.polimi.it). Dopo l'iscrizione si riceverà il link.

#### ARTE&SCIENZA

Riprendono gli incontri della rassegna Arte & Scienza, un ciclo di eventi, giunto alla sua quinta edizione, in cui personaggi del mondo della cultura, della scienza, della moda, dello sport, della politica e dello spettacolo dialogano con docenti del Politecnico di Milano per evidenziare lo stretto legame esistente tra l'arte e la scienza, la creatività e la tecnologia. Il 22 marzo alle 18 sarà possibile partecipare all'incontro con il regista Silvio Soldini che in compagnia di Alessandro Balducci, professore di pianificazione urbanistica, parlerà di paesaggio e architettura nel cinema. Silvio Soldini, regista e sceneggiatore, è nato e vive a Milano dove ha ambientato vari suoi film, tra cui il suo primo lungometraggio L'aria serena dell'ovest (1990), Un'anima divisa in due (1993), Cosa voglio di più (2010) e l'ultimo 3/19, con Kasia Smutniak nei panni di Camilla, avvocatessa di successo la cui vita viene sconvolta in una notte di pioggia. Per assistere: [www.polimi.it](http://www.polimi.it).

## La città sostenibile spiegata ai bambini

**Il laboratorio.** I giovanissimi guidati da alcuni esperti hanno esaminato le soluzioni per la mobilità a Lecco

Bambini ancora protagonisti al Campus di via Previati, tornato ad animarsi grazie alla vivacità degli alunni delle primarie “Diaz” e “Torri Tarelli”, protagonisti in questi giorni del terzo laboratorio del mini corso di laurea “Polis - la città sostenibile”. Ad accoglierli c'erano in questa occasione Giovanna Marchionni e Paolo Gandini del laboratorio Mobilità e Trasporti del Politecnico di Milano, ideatori e conduttori del modulo “MOST&CO - Mobilità Sostenibile e Consapevole”.

#### Il progetto

Anche agli occhi dei più giovani il traffico, la congestione stradale e il conseguente inquinamento costituiscono un grande problema per le nostre città. Ma esistono delle soluzioni? Cosa possiamo fare nel nostro piccolo per contribuire al miglioramento della mobilità? E' questo il grande tema del laboratorio che è stato introdotto da Paolo Gandini (nei panni del “Sig. Perché”) il quale, attraverso immagini ed esempi connessi alla vita di ogni giorno, ha spiegato i concetti fondamentali di mobilità sostenibile, invitando i bambini a individuare cause ed effet-



I bambini protagonisti al Campus di via Previati

ti delle scelte e a proporre possibili soluzioni che, una volta adottate, possano migliorare l'ambiente in cui viviamo.

#### Le auto di cartone

Dopo la parte teorica le giovani matricole sono diventate parte attiva del laboratorio e il cortile del campus si è trasformato in una vera e propria strada. I bambini, saliti a bordo di auto di cartone, da loro stessi costruite e personalizzate, hanno simulato la circolazione delle automobili testando in prima persona differenti condizioni di traffico e adottando le possibili soluzioni di mobilità sostenibile.

I partecipanti hanno pre-

stato molta attenzione nel corso della lezione frontale con il Sig. Perché e si sono impegnati molto nella realizzazione delle loro automobili dando libero sfogo alla loro creatività. L'esercitazione pratica in cortile è stata svolta con entusiasmo e con grande soddisfazione da parte dei conduttori del laboratorio.

La mattinata si è conclusa con la consueta firma del libretto universitario che attesta la frequenza delle lezioni e con “l'acquisto” della terza dispensa che si inserisce nella raccolta dei mini-racconti incentrati sui temi trattati nel corso dei laboratori del percorso Polis. **C. Doz.**



Aperte le iscrizioni al PoliCollege

Laura Scesi); “Introduzione alla strumentazione biomedica” (prof. Alessandra Pedrocchi); “Perché lo stecco fa impazzire l'ingegnere ... un'introduzione al food engineering” (prof. Luigi De Nardo); “Primi passi nella Finanza Matematica” (prof. Emilio Barucci); “Scienza e Tecnologia dei Materiali” (prof. Maria Vittoria Diamanti); “Alla

scoperta dei satelliti: perché orbitano e come osservano la Terra” (prof. Mauro Massari); “La struttura nascosta di Internet” (prof. Antonio Capone); “La terra trema: terremoti e costruzioni” (prof. Chiara Smerzini); “Transizione energetica e sostenibilità ambientale” (prof. Marco Binotti, prof. Isabella Nova).



## Resegup, l'ateneo è in prima fila

**La corsa.** Ormai è tutto pronto, non resta che aprire le iscrizioni: torna, il prossimo 4 giugno, uno degli appuntamenti sportivi più partecipati e caratteristici del territorio, la Resegup. Si tratta di un ritorno molto atteso, considerato che a causa della pandemia le ultime due edizioni erano state inevitabilmente annullate dai promotori della società 2Slow (con la

quale collabora, tra gli altri, anche il Polo lechese del Politecnico di Milano). Gli appassionati di skyrace e runnig - tra i quali anche il sindaco Mauro Gattinoni - possono dunque prepararsi a indossare nuovamente le scarpette per raggiungere la vetta del Resegone dopo essere partiti dal centro cittadino (per la precisione piazza Garibaldi), dove sarà posizionato anche il traguardo.



ANOMALIE NEI DATI

## Import gas, l'Istat rifà i conti

### Revisione Pil in vista?

Anomalie per problemi tecnici nei dati luglio-dicembre 2021 pari a 0,3 punti del Pil. L'Istituto a QE: "Importazioni di gas nell'anno per 16,9 miliardi e non 10,8 come precedentemente stimato. Aggravio da 6,16 miliardi di euro".

a pagina 7

## L'Istat rifà i conti sull'import gas 2021. Revisione del Pil in vista?

**Anomalie per problemi tecnici nei dati luglio-dicembre pari a 0,3 punti del Pil. L'Istituto a QE: "Importazioni di gas nell'anno per 16,9 miliardi e non 10,8. Aggravio da 6,16 mld €"**

di Alfredo Spalla

### Importazioni Mondo - NC8 27112100 Gas naturale allo stato gassoso.

Luglio-dicembre 2021 (valori in milioni di euro)

	Dato diffuso	Dato revisionato
Luglio 2021	798,6	1.192,2
Agosto 2021	721,6	1.273,9
Settembre 2021	880,2	1.486,7
Ottobre 2021	1.042,1	2.047,3
Novembre 2021	1.086,7	2.603,1
Dicembre 2021	1.298,1	3.383,4

Delle "anomalie" nei dati delle importazioni di gas via tubo potrebbero portare alla revisione del Pil italiano per il 2021. L'Istat informa infatti di aver individuato queste "anomalie" nei "dati in valore delle importazioni del gas naturale allo stato gassoso" per il periodo luglio-dicembre 2021.

Fra i dati diffusi per i sei mesi e quelli revisionati "ballano" però circa 6,1 miliardi di euro, com'è possibile vedere dalla tabella pubblicata dall'Istat. Un dato che potrebbe condurre l'Istituto a una revisione del Pil per il 2021, poiché l'entità della correzione - ovvero gli oltre 6,1 mld € - è pari a circa 0,3 punti di Pil. La correzione rientrerebbe nel Pil per via della differenza fra esportazioni e importazioni contemplate nel calcolo complessivo.

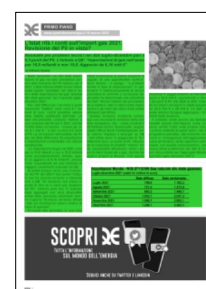
"Le importazioni di gas nel 2021 sono pari a 16,9 miliardi e non a 10,8 miliardi come precedentemente stimato, quindi un aggravio di 6,16 miliardi", precisa l'Istat rispondendo ad una richiesta di maggiori chiarimenti avanzata da QE.

Si andrà dunque verso una correzione del Pil del 2021? Sul punto l'Istituto non ha ancora certezze e risponde così a QE: "Al momento non siamo in grado di dire se ci sarà una revisione

del Pil". Informa però che "il ricalcolo degli aggregati non sarà disponibile prima della prossima settimana mentre il giorno 18 marzo verranno diffusi i dati sul Commercio estero relativi al mese di gennaio".

Tornando alle anomalie, in una nota l'Istat ricostruisce di averle scoperte "a seguito di una approfondita verifica". Sono dovute - si spiega - "a problemi tecnici in fase di elaborazione". In particolare "il malfunzionamento di alcune procedure di controllo e correzione degli outlier ha determinato una sottostima dei dati". Perciò l'Istituto sta provvedendo a rivedere i dati in valore delle importazioni e gli indici dei valori medi unitari all'import già diffusi.

Questa revisione comporta comunque una necessaria revisione della bolletta energetica, che - come scriveva il 28 febbraio Enrico Quintavalle, responsabile Ufficio Studi Confartigianato nella rubrica "Imprese e Energia" su QE - nell'ultimo anno "è peggiorata di 16,7 miliardi di euro, un punto di Pil, riducendo la creazione di prodotto 'interno' lordo, spostandolo all'esterno", verso i paesi fornitori di petrolio e gas, il primo dei quali è proprio la Russia". Con questa



revisione il peggioramento arriverebbe quasi a 22,9 mld €, equivalendo a oltre 1,25 punti di Pil. Dal 2020 al 2021 il saldo fra import ed export è infatti passato da 22,4 mld € a 39 mld €. Un dato al quale adesso bisogna aggiungere i 6,1 mld € della revisione.

Il contesto rende ancora più delicata l'analisi queste informazioni come osserva anche l'Istat nella propria nota: "La forte volatilità di questi valori, che in prospettiva potrebbe ulteriormente crescere in conseguenza dell'aggressione russa all'Ucraina, rende opportuno anticipare, con questa comunicazione, una nuova stima preliminare dei dati di import del prodotto per l'aggregato Mondo (periodo luglio-dicembre 2021)".



## LA PROTESTA DEI TIR

### Sciopero dei camion fissato al 4 aprile «Nessun provvedimento concreto»

■ I tir si fermeranno dal 4 aprile per protesta contro il caro carburanti. Gli autotrasportatori chiedono provvedimenti «concreti e certi e a oggi non è previsto nulla di tutto questo», affermano le federazioni aderenti a Unatras annunciando la serrata che seguirà le mobilitazioni territoriali di sabato 19. Non ha placato la protesta l'incontro al ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili di martedì sera. La viceministra Teresa Bellanova ha presentato interventi allo studio del governo che vengono bollati come «insufficienti» da Confartigianato Trasporti, Fita Cna, Fai Confrasperto, Fiap, Sna Casartigiani, Unitai, Lega delle Cooperative e Concooperative. Un nuovo incontro è convocato per questa mattina alle 10.30 al ministero dello Sviluppo. La viceministra intanto invita le associazioni alla «responsabilità». «Stiamo portando avanti un lavoro delicato», dichiara Bellanova. Nel pomeriggio era a palazzo Chigi con il ministro Enrico Giovannini e il sottosegretario Roberto Garofoli, per discutere proprio di autotrasporto e di una norma specifica.





## CONFERMATO MF: IL MEF CAMBIA I FONDI ALTERNATIVI. FOCUS BCE SULLE BANCHE

Ninfore alle pagine 2, 3, 7 e 9

PUBBLICATO IN GAZZETTA UFFICIALE IL DECRETO DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA SUI FIA

# Il Mef cambia i fondi alternativi

L'investimento minimo scende da 500 a 100 mila euro, con tetto al 10% del portafoglio complessivo dell'investitore. Così potrà confluire verso le imprese risparmio dei privati per oltre 30 miliardi

DI FRANCESCO NINFOLE

Il risparmio dei privati potrà confluire maggiormente verso i fondi di investimento alternativi (Fia), contribuendo a finanziare di più le piccole e medie imprese. Come anticipato il 26 gennaio da *MF-Milano Finanza*, il Mef ha abbassato la soglia di investimento minimo da 500 mila a 100 mila euro. Il denaro impiegato, in un ambito di consulenza, non dovrà superare il 10% del portafoglio complessivo (quindi non solo quella presso un singolo intermediario). È quanto deriva dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del decreto del Mef del 13 gennaio che modifica quello del 2015 ed entrerà in vigore dal 30 marzo.

Il Mef aveva osservato già in fase di consultazione che «da tempo è avvertita la necessità di un intervento di revisione delle soglie di ingresso nei Fia italiani riservati per consentire l'accesso a queste forme di investimento alternativo a una platea di clientela retail più ampia, con patrimoni di medie-grandi dimensioni, disponibile a investire nel medio/lungo periodo in asset illiquidi e in società non quotate, allo scopo di diversificare il portafoglio finanziario, conseguire un rendimento apprezzabile, finanziare le imprese italiane e con esse la ripresa economica del Paese». L'obiettivo è quello di orientare il risparmio degli italiani più abbienti verso private equity, private debt e fondi di infrastrutture, che possano poi farlo arrivare a imprese non quotate.

Secondo stime di mercato, la mossa del Mef potrebbe far affluire 25 miliardi in più (rispetto agli attuali 4 miliardi) verso i Fia. La cifra salirebbe attorno ai 60 miliardi includendo anche gli Eltif, che non sono Fia

riservati ma retail. Si tratta di importi significativi per il finanziamento delle imprese, anche se in Italia ci sono ancora pochi fondi specializzati negli investimenti nel Paese. Inoltre per il momento sono pochi i Fia rivolti in modo specifico ai privati, dati i limiti in vigore finora. Questo implica che le nuove regole porteranno anche un nuovo tipo di offerta.

La novità è stata accolta con favore dalle associazioni coinvolte, che da tempo spingevano per l'intervento normativo. «Sarà permessa a una platea di privati molto più ampia l'accesso ai fondi alternativi riservati», ha rilevato Innocenzo Cipolletta, presidente Aifi. Per Antonella Massari, segretario generale di Aipb, «la riduzione del ticket minimo da 500 a 100 mila per gli investitori non professionali che vogliono investire in Fia riservati rappresenta un passo decisivo verso l'avvicinamento degli investimenti finanziari privati al finanziamento delle società non quotate, un provvedimento che concilia i bisogni di crescita del Paese con gli obiettivi di performance dei risparmiatori». Anche Fabio Galli, direttore generale di Assogestioni, ha osservato che «in un contesto caratterizzato dalla necessità di forti investimenti in economia reale, il fatto che chi ha più capacità di risparmio, con una serie di tutele, possa investire in strumenti come i Fia riservati può rappresentare un'opportunità per il risparmiatore e per l'economia». (riproduzione riservata)



L'anticipazione di MF-Milano Finanza del 26 gennaio





## Rapporto Assoconsult

Imprese, è corsa ai macchinari  
l'80% indietro sul digitale — p.20

# Imprese: corsa ai macchinari, ma l'80% è indietro sul digitale

**LO SCENARIO**  
**Antonietti: maggiore capacità di recupero dei volumi di affari a fine 2020 tra le imprese innovatrici**

**IL DATO**  
**A fine 2021 l'80% delle imprese italiane è classificato a bassa o molto bassa intensità digitale**

## Rapporto Assoconsult

**Propensione più elevata in Europa a investimenti in macchinari e attrezzature**

**Meno risorse su software e banche dati: in Italia solo l'1,9%, in Francia il 4,5%**

**Andrea Blondi**

Poco più della metà delle imprese italiane (53%) sono innovatrici, con un'intensità molto elevata nell'utilizzo della leva degli investimenti in macchinari e attrezzature, ossia in capitale tangibile. Di contro vi è un ricorso più limitato alle diverse tipologie di asset intangibili, e in particolare degli investimenti in ricerca e sviluppo, nei software e nelle licenze per l'analisi dei dati, nel rinnovamento delle competenze dei lavoratori.

È questo il risultato di sintesi che emerge dal Rapporto Innovazione Italia 2021 di Assoconsult, l'associazione delle imprese della consulenza strategica e di management, curato dal Centro Studi Confindustria con il supporto di Istat e presentato ieri in Confindustria Bergamo, all'interno dello spazio Kilometro Rosso.

L'analisi mostra innanzitutto come il sistema produttivo italiano si di-

scosti da quello degli altri principali partner europei con riferimento ai diversi mix degli input di investimenti in capitale tangibile e intangibile utilizzati per innovare. L'Italia presenta una propensione molto più elevata della media europea all'investimento in macchinari e attrezzature, ponendosi persino davanti alla Germania. Si parla di un 6,7% del valore aggiunto, contro il 5,3% della Germania, il 4,5% della Francia e il 2,7% del Regno Unito.

La fotografia è pre-Covid ma mostra come in quelle condizioni non straordinarie il tasso d'investimento in questa tipologia di asset sia cresciuto ulteriormente nel corso degli ultimi anni, anche grazie alla spinta fornita dagli incentivi del Governo per il rinnovo del parco macchinari e attrezzature delle imprese.

Di contro, risulta essere ancora limitata, seppure in crescita nel tempo, la propensione ad investire in R&S e in software e banche dati. Nel dettaglio, in R&S è stato dell'1,9% in Italia (stabile negli ultimi quattro anni) contro il 2,9% della Francia, il 3,3% della Germania e l'1,5% del Regno Unito. Quello in software e banche dati è stato pari all'1,9% in Italia, contro il 4,5% della Francia, il 2,2% del Regno Unito e lo 0,9% della Germania.

«Tra le imprese innovatrici – ha spiegato, il vicepresidente di Assoconsult, Alberto Antonietti – maggiore è stata la capacità di recupero

dei volumi di affari nella seconda metà del 2020, dopo i mesi del lockdown. La percentuale di quelle che ha registrato variazioni tendenziali positive dei ricavi nel periodo giugno-ottobre 2020 è stata superiore rispetto alle imprese non innovatrici di circa 5 punti ed è stata massima, ancora una volta, all'interno del gruppo di imprese che, prima dello scoppio della pandemia, avevano investito con strategie d'innovazione più complesse».

Certo la crisi economica dell'ultimo biennio, ha sottolineato Livio Romano, del Centro Studi di Confindustria, «è solo la più recente di numerose sfide che le aziende italiane si sono trovate ad affrontare negli ultimi 15 anni. Il susseguirsi dei numerosi ostacoli, però, ha anche portato molte imprese a intraprendere importanti programmi di innovazione e trasformazione che ne hanno aumentato notevolmente la resilienza e la competitività». È altrettanto vero, in questo quadro, che «in tutta Europa esiste un problema di scarsa penetrazione delle tecnologie digitali, non solo quelle 4.0. Il problema è soprattutto per le imprese di più piccola taglia». Non a caso in Italia, a fine 2021 l'80% delle imprese è classificato a bassa o molto bassa intensità digitale. «Ma l'Italia – ha aggiunto – ha recuperato il suo divario con la media europea. Ad esempio, tra le imprese di grandi dimensioni il gap di digitalizzazione è stato colmato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

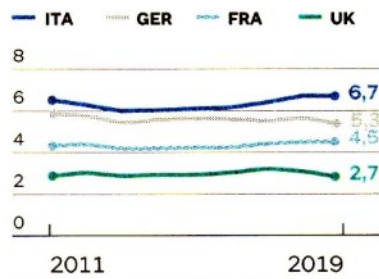




## Il confronto in Europa

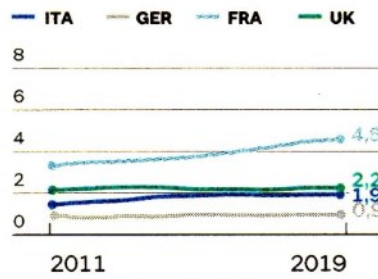
### MACCHINE E HARDWARE

Investimenti fissi lordi in rapporto al valore aggiunto. Dati in %



### SOFTWARE E BANCHE DATI

Investimenti fissi lordi in rapporto al valore aggiunto. Dati in %



Fonte: Assoconsult



## Mobile

Tutto esaurito per il Salone:  
a giugno attesi 2mila marchi —p.22

# Tutto esaurito per il Salone: a giugno attesi 2mila marchi

## La fiera del Mobile

L'evento a Fiera Milano dopo due anni di pandemia. Porro: «Generatore di opportunità»

Feltrin (Fla): «Guerra e caro energia mettono a rischio la ripresa. Essenziale esserci»  
Giovanna Mancini

«Siamo sconvolti, come tutti, per la guerra in Ucraina. Ma non possiamo fermarci, anzi: abbiamo il dovere di rimettere al centro il lavoro delle nostre aziende e ribadire l'importanza del Salone del Mobile di Milano come catalizzatore di creatività ed energie, come generatore di nuove opportunità. Oggi più che mai crocevia di culture e costruttore di ponti». Maria Porro, presidente del Salone del Mobile, non nasconde le difficoltà di questa fase storica: dopo due anni di pandemia – che ha costretto al rinvio della manifestazione nel 2020 e alla realizzazione di un'edizione speciale nel 2021, il Supersalone – ora è la guerra tra Russia e Ucraina a generare incertezza tra le imprese, che si aggiunge all'angoscia per la vita delle persone coinvolte nel conflitto.

Non può esserci un clima di festa, quindi, nel presentare il ritorno in presenza del Salone, che dal 7 al 12 giugno si terrà negli spazi di Fiera Milano a Rho, occupando l'intero quartiere, con oltre 2mila espositori

(di cui circa 600 giovani designer del Salone Satellite) su 200mila metri quadrati. Il clima è di sobrietà, ma insieme di fiducia ed energia: «C'è grande voglia, da parte delle aziende, di tornare a incontrarsi in presenza – dice la presidente –. Le imprese credono nel Salone e nel suo ruolo per aprire nuove strade e nuovi mercati». Tema molto importante, soprattutto per le aziende molto esposte sul mercato russo, che nei prossimi mesi andranno incontro a difficoltà.

Difficoltà che rischiano di compromettere la ripresa, spiega Claudio Feltrin, presidente di FederlegnoArredo, ricordando i risultati record con cui il settore ha chiuso il 2021: l'intera filiera del legno-arredo ha registrato un fatturato alla produzione di 49 miliardi di euro (+11,4% rispetto al 2019), mentre il solo macrosistema arredo-illuminazione ha raggiunto i 26 miliardi, in crescita dell'11% sui livelli pre-Covid, con una bilancia commerciale positiva per 9,3 miliardi. «Purtroppo il caro energia, la scarsità di materie prime e ora la guerra in Ucraina creano incertezze alle imprese», osserva Feltrin.

Il problema, più ancora che sul fronte export, è sull'importazione di materiali, in particolare il legno, di cui la Russia ha bloccato le esportazioni. «Da Ucraina, Russia e Bielorussia acquistiamo circa il 5,3% di tronchi, pannelli e segati sul totale importato – aggiunge –. Inoltre, la Russia è il primo produttore mondiale di betulla al mondo, con l'80% del totale, e ora non possiamo più acquistare questo legno, fondamentale per

noi come per altri comparti». Difficile in questo quadro prevedere che cosa accadrà nei prossimi mesi. «Per questo è fondamentale essere al Salone e guardare a mercati nuovi ed emergenti», dice il presidente di Fla.

Il Salone, con la sua attenzione ai temi della sostenibilità, dei giovani e della digitalizzazione, è anche lo strumento per «accelerare verso nuove soluzioni progettuali, produttive e distributive: oggi più che mai serve un approccio etico al design», dice Porro. Al centro della 60esima edizione (che ospiterà anche le biennali dedicate alla cucina e al bagno, oltre allo spazio S.Project inaugurato nel 2019) c'è proprio il tema della sostenibilità, inteso come fattore di competitività per le imprese del settore, a maggior ragione in un momento in cui le criticità sull'approvvigionamento di energia rischiano di far compiere passi indietro sulla transizione energetica. Per questo è stato affidato all'architetto Mario Cucinella l'allestimento di «Design with Nature», l'installazione di 1.400 metri quadrati che metterà al centro proprio la necessità e l'urgenza della transizione ecologica connessa ai temi dell'abitare.

«Sarà un'edizione importante – assicura il sindaco della città, Giuseppe Sala, che parla di «un atto di grande responsabilità da parte degli imprenditori». Quella del Salone del Mobile, ha aggiunto, «è sempre stata e sempre sarà la settimana più importante dell'anno per la città. Ritroveremo coraggio, fiducia e ci guarderemo meglio occhi con più serenità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 49 miliardi

### IL FATTURATO

L'intera filiera del legno-arredo ha chiuso il 2021 con un fatturato alla produzione di 49 miliardi



Superficie 21 %



# 2,22 euro

**PREZZO DELLA BENZINA**  
Prezzo medio rilevato ieri per gli impianti self service

**DOMANI IL DECRETO**

## Caro carburanti, in arrivo il taglio di 15-20 centesimi

— Servizi a pag. 8

# Benzina, con l'accisa mobile sconto da 15-20 cent al litro

**Le misure.** Pronto il taglio grazie all'extragettito Iva di 600-700 milioni. Ma il Cdm, con nuovi aiuti all'Ucraina, slitta a domani. Blocco all'export di materie prime e decontribuzione alle aziende in crisi



**Rateizzazioni e bonus rafforzati per calmierare i costi delle bollette Golden power: al vaglio ulteriori restrizioni**

**Celestina Dominelli  
Carmine Fotina  
Gianni Trovati**

ROMA

Per ridurre i costi del carburante infiammati dalla guerra in Ucraina il governo rispolvera l'accisa mobile: che si abbassa al crescere del prezzo di benzina e gasolio per alleggerire il carico complessivo.

Il precedente su cui hanno lavorato i tecnici del Mef è quello del 2007-2008 quando, di fronte a un prezzo del petrolio triplicato in 18 mesi nel contesto della crisi finanziaria globale, la manovra di quell'anno stabilì che le accise sarebbero state «diminuite al fine di compensare le maggiori entrate Iva derivanti dalle variazioni del prezzo internazionale del petrolio greggio». La replica in cantiere, evocata ieri mattina al Senato dal ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani, si basa sullo stesso meccanismo. Anche in questo caso l'Iva è cresciuta insieme al prezzo del carburante e all'incremento dei volumi, producendo un'entrata aggiuntiva che può andare a tagliare le accise. Di quanto? Le calcolatrici sono freneticamente all'opera: ma le stime parlano di circa 600-700 milioni per i primi tre mesi del 2022 in grado di tagliare mediamente di 15-20 centesimi il prezzo al litro, andando ad agire su un'accisa che oggi vale 0,728 euro al litro per la

benzina e 0,617 per il gasolio. Il taglio dei prezzi per gli automobilisti, va precisato, avrebbe quell'entità se l'extragettito fosse spalmato su due mesi. La mossa produrrebbe anche un effetto a catena sull'Iva, come ha spiegato il sottosegretario all'Economia Federico Freni rispondendo a un question time in commissione Finanze alla Camera. Perché l'accisa entra nella base imponibile dell'imposta sul valore aggiunto: tagliando, quindi, l'aliquota si riduce l'asticella e si finisce per far calare anche l'Iva. Così facendo, dunque, 10 centesimi di accisa in meno se ne porterebbero via altri 2,2 di Iva, senza inciampare nel rischio di obiezioni comunitarie che è invece alto nel caso di sconto diretto sull'imposta. Inoltre, come ha ricordato sempre Freni, il ricorso all'accisa mobile consente di ridurre il peso del balzello fiscale rispettando però il vincolo europeo che impone di non scendere sotto un livello minimo imposto sempre da Bruxelles (0,359 per la benzina al litro e 0,330 per il gasolio).

Il cantiere di cui si diceva è ancora all'opera, tanto che il decreto dovrebbe arrivare in Consiglio dei ministri solo domani insieme a nuove misure per fronteggiare l'impatto della guerra in Ucraina, incluso un ulteriore intervento per l'accoglienza dei rifugiati (mentre questa mattina sarebbero, invece, in programma una cabina di regia e un nuovo tavolo sull'autotrasporto che precederebbero un Cdm dedicato solo a definire la road map per uscire dall'emergenza pandemica). E i numeri in gioco aiutano ma non sono risolutivi perché un taglio da 20 centesimi si limiterebbe ad alleviare un rincaro che

da inizio anno è mediamente da 46 centesimi al litro per la benzina e da 57 centesimi per il gasolio. Ma il decreto in arrivo, come anticipato dal Sole 24 Ore di ieri, è solo un prologo, appoggiato su un nuovo congelamento di fondi ministeriali, di un provvedimento più ampio che arriverebbe dopo la fine del mese, quando il deficit sarà rivisto al rialzo nel Def e si sarà strutturato il quadro dei supporti comunitari e delle nuove deroghe agli aiuti di Stato.

Tra le misure di alleggerimento per famiglie e imprese, oltre al taglio dei prezzi dei carburanti, il governo starebbe poi lavorando a una nuova rateizzazione delle bollette e a un potenziamento del bonus sociale, lo sconto per i nuclei con disagio economico e fisico, che potrebbe passare, ma il condizionale è d'obbligo, da un innalzamento della soglia Isee che fissa l'asticella per l'accesso. Ma l'eventuale messa a terra andrà modulata, come per tutto il pacchetto, sulla base delle coperture a disposizione. C'è in campo, poi, anche un fitto elenco di proposte del ministero dello Sviluppo economico. Solo all'ultimo momento, però, si deciderà quali articoli potranno confluire nel Dl atteso per domani,



Superficie 50 %



il resto potrebbe trovare copertura più avanti. Si lavora a un «Fondo per il sostegno del fabbisogno energetico delle attività produttive» (800 milioni) e al rafforzamento del Fondo di garanzia per 150mila imprese fino a 499 dipendenti colpite dal caro-energia (1 miliardo). In più si punta a garanzie Sace al 90% per le imprese con impianti strategici. Hanno chance più alte di entrare subito nel Dl le misure a costo zero o limitato, come il blocco all'export di materie prime critiche, a partire dai rottami ferrosi, con multe di almeno 100mila euro, ulteriori restrizioni in tema di «golden power» (si veda l'articolo a pagina 14) e la maggiorazione dei poteri al garante

dei prezzi. In quest'ultimo caso, si tratterebbe della creazione di una struttura di supporto e dell'introduzione di una sanzione da 500 a 5mila euro per le imprese che non forniscono i chiarimenti richiesti sulle variazioni di prezzo. Avrebbe un onere contenuto, 12 milioni in tre anni, e riguarderebbe 2mila lavoratori, la norma per l'esonero dai contributi previdenziali a favore delle imprese per le quali è attivo un tavolo di crisi al Mise nei casi di riassunzione di lavoratori licenziati per riduzione di personale nei sei mesi precedenti oppure di lavoratori impiegati in rami di azienda oggetto di trasferimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### PROPOSTA DI PRICE CAP EUROPEO

Il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani ha ricordato ieri al Senato che l'Italia ha proposto a Bruxelles «un price cap europeo

temporaneo» sulle transazioni di gas all'ingrosso e «il disaccoppiamento dei prezzi di vendita» dell'energia green rispetto a quelli del parco termoelettrico.

### Le misure in arrivo

1

#### ACCISA CARBURANTI

Taglio coperto da maggiori entrate Iva

Per fermare i costi del carburante il Mef sta lavorando alla replica del meccanismo utilizzato nel 2007-2008 per contrastare il caro petrolio: un'accisa mobile che si abbassa al crescere del prezzo della benzina consentito dalle maggiori entrate Iva

2

#### CARO BOLLETTE

Rateizzazione e bonus rafforzato

Tra le misure di alleggerimento per famiglie e imprese il governo starebbe lavorando a una nuova rateizzazione delle bollette e a un potenziamento del bonus sociale, lo sconto per i nuclei con disagio economico e fisico. Una misura che andrà modulata in base alle coperture

3

#### FABBISOGNO ENERGETICO

Fondo per sostenere le attività produttive

Il Mise sta lavorando a un «Fondo per il sostegno del fabbisogno energetico delle attività produttive» (800 milioni) e al rafforzamento del Fondo di garanzia per 150mila imprese fino a 499 dipendenti colpite dal caro-energia (1 miliardo)

4

#### PREZZI

Più poteri al garante e nuove sanzioni

Sul tavolo anche più poteri al garante dei prezzi con la creazione di una struttura di supporto e l'introduzione di una sanzione da 500 a 5mila euro per le imprese che non forniscono i chiarimenti richiesti sulle variazioni di prezzo





**Verso il decreto.** Il ministro dell'Economia Daniele Franco con il premier Mario Draghi



## Dossier Fiere

# Fari puntati su gioielli, tecnologie e orologi

### VicenzaOro

Da oggi al 21 marzo

**G**ioielli, tecnologie per l'oreficeria e orologi contemporanei: la fiera internazionale VicenzaOro presenta un piatto ancora più ricco per attirare compratori e allargare mercati.

In questa edizione invernale, che di solito si svolge in gennaio ma quest'anno è stata posticipata al 17-21 marzo a causa del Covid, lo sforzo dell'organizzatore Ieg-International exhibition group (che gestisce tutte le rassegne italiane del gioiello) è stato di mettere in mostra tutti gli anelli della filiera orafa-gioielliera, riassunta nel tema-guida *All at once*.

Mille i brand presenti, in arrivo da 30 Paesi. Sarà la prima occasione in Europa per vedere dal vivo le novità e le tendenze 2022.

«Abbiamo finalmente ripreso il passo – afferma il presidente Ieg, Lorenzo Cagnoni – e intendiamo dare un decisivo impulso all'industria e al made in Italy in termini di occasioni di business e internazionalizzazione».

Un impulso che nel febbraio scorso è stato declinato anche all'estero, con la prima edizione della rassegna *Jewellery, Gem & Technology Dubai* organizzata da Ieg col partner Informa Markets Jewellery. «Jgt è stata un autentico successo per come ha attratto compratori dai Paesi arabi, asiatici e nordafricani», precisa Cagnoni.

A VicenzaOro si fanno ancora sentire i blocchi Covid sui voli (in particolare dall'Asia), e si fanno sentire anche i venti di guerra in arrivo dall'Ucraina e dalla Russia, che hanno condizionato l'arrivo di buyer da quei Paesi.

Ma il fatto che la pandemia ora sparga minori pericoli, e che il sentiment del settore sia tornato positivo (si veda l'articolo sopra), seppure con i problemi legati alle materie prime e all'energia, rende l'orizzonte più disteso.

I gioielli in mostra sono divisi

tra la community Icon che ospita i luxury brand (da Fope a Roberto Coin, da Crivelli a Fabergè, da Damiani a Annamaria Cammilli) e le proposte originali di The Design Room, fatte da creatori che hanno reinterpretato il gioiello attraverso il design (da Alessio Boschi, Jmg Designer, Cedille Paris, Netali Nissim, Gaia Spallanzani e Elena Chernyavskaya).

Accanto ai gioielli ci sono 146 aziende di tecnologie e macchinari per l'oreficeria, riunite nel salone T.Gold, che tengono alta la leadership italiana nel comparto e sono impegnate a investire in ricerca e sviluppo sul fronte della sostenibilità e della leggerezza (per risparmiare oro che costa molto); e ci sono una ventina di marchi affermati di orologi (da Eberhard a Zenith, Da Locman a Girard-Perregaux) che animeranno il salotto VO'Clock Privé, aperto anche al pubblico dal 18 al 20 marzo.

«Si colma così l'assenza di un evento dedicato agli orologi in Italia – spiega Ieg – e si coglie l'opportunità di un momento dell'anno, il mese di marzo, particolarmente rilevante per questo segmento che ha registrato un 2021 da record».

Grazie a quest'offerta variegata la fiera vuol rafforzare il ruolo di hub internazionale per il business, l'innovazione, la sostenibilità e la formazione, tutti temi che saranno approfonditi in convegni e workshop.

«Negli ultimi due anni abbiamo sperimentato una risposta flessibile alle mutate esigenze del mercato – sottolinea l'ad di Ieg, Corrado Peraboni – sviluppando nuovi format ed esplorando segmenti ricchi di opportunità. In futuro proporremo al settore orafa nuove opportunità nel Centro-Sudamerica e nel Far East, un ulteriore step della nostra strategia di espansione. Abbiamo già siglato accordi per nuove manifestazioni dal Medio Oriente al Messico, dalla Cina al Brasile».

—S.PI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Cagnoni (Ieg):  
intendiamo dare  
un decisivo impulso  
al made in Italy  
in termini di business  
e internazionalizzazione**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948





**+45,9%**

**BENI ENERGETICI**

Tasso di crescita registrato dall'Istat a febbraio su gennaio

**IL DATO DI FEBBRAIO**

**Inflazione al 5,7%**  
Spinta da energia e alimentari

Enrico Netti — a pag. 10

# Balzo dei prezzi al consumo, fiammata del 5,7% a febbraio

**Le ricadute del gas.** L'Istat registra un'accelerazione dell'inflazione su base tendenziale dovuta prevalentemente ai prezzi dei beni energetici: rincari forti su abitazione, trasporti e alimentari

**Enrico Netti**

Non si arresta la crescita dell'inflazione che a febbraio mette a segno un altro record. L'indice dei prezzi ha registrato un +0,9% su base mensile e il +5,7% su base annua contro il +4,8% di gennaio. A dirlo l'Istat che conferma la stima preliminare. L'accelerazione dell'inflazione è alimentata dai continui rincari dei beni energetici la cui crescita passa dal +38,6% di gennaio al +45,9%, in particolare a quelli della componente non regolamentata (da +22,9% a +31,3%), e in misura minore ai prezzi dei beni alimentari, sia lavorati (da +2,2% a +3,1%) sia non lavorati (da +5,3% a +6,9%). I prezzi dei beni energetici regolamentati risultano quasi raddoppiati (+94,6%) rispetto allo stesso mese del 2021.

L'inflazione cresce per l'ottavo mese consecutivo e ritorna ai livelli del 1995. «Sono i prezzi dei beni energetici non regolamentati a spingere in alto la crescita - commenta l'Istituto di statistica - se-

guendo la fiammata di gennaio degli energetici regolamentati. Insieme le due componenti spiegano due terzi della variazione tendenziale dell'indice Nic. Intanto, le tensioni inflazionistiche si propagano, in particolare ai beni alimentari, i cui prezzi accelerano di oltre un punto, trascinando oltre il 4% anche la crescita dei prezzi del cosiddetto carrello della spesa».

Con un effetto domino gli aumenti delle diverse componenti energetiche, spinti anche dalla speculazione internazionale, si stanno riversando sugli scaffali dei supermercati. Accelerano sia i prezzi dei beni alimentari, quelli per la cura della casa e della persona (da +3,2% di gennaio a +4,1%) sia quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto che vedono un +5,3% da un +4,3%.

Immedie le reazioni ai dati diffusi dell'Istituto. Coldiretti segnala che in questo scenario gli agricoltori si trovano a vendere sottocosto e ricorda i 5,6 milioni di famiglie in condizione di povertà assoluta.

«Anche in assenza di peggioramenti sui fronti geopolitico ed energetico un tasso d'inflazione medio per tutto il 2022 oltre il 5% è ampiamente prevedibile» commenta l'Ufficio studi di Confcommercio mentre Confesercenti chiede che «il Governo si concentri sulle misure per bloccare la corsa dei prezzi dei beni energetici per mettere in sicurezza famiglie e imprese che si trovano dopo due anni di emergenza sanitaria nuovamente in emergenza». A sua volta l'Osservatorio nazionale Federconsumatori evidenzia un extra aggravio annuo di 2.354 euro per una famiglia di 4 persone.

In netta sofferenza i consumi extra alimentari. «Il 2022 sarà un anno molto difficile per il retail - premette Mario Maiocchi, direttore Centro studi Retail di Confimprese-EY -. I primi due mesi dell'anno segnano un -20,9% con le aziende che si trovano nella morsa, fra consumi in forte calo senza prospettive di recupero a breve e costi in continua crescita».

enrico.netti@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## La corsa dei prezzi

Febbraio 2022, variazioni % tendenziali (base 2015 = 100)



Fonte: Istat



## RIAPERTI I TERMINI

# Rottamazione ter, tre date per i pagamenti delle rate scadute

Riapertura dei termini a tutto campo per i soggetti che non sono riusciti a rispettare la scadenza della maxi rata della rottamazione ter del 14 dicembre 2021, con possibilità di pagamenti scaglionati al 30 aprile prossimo (rate 2020), al 31 luglio (rate 2021) e al 30 novembre prossimi (rate 2022). Si dispone inoltre l'estinzione delle procedure esecutive in essere, con sblocco dunque dei beni pignorati, facendo salve ovviamente le somme già versate.

### Cosa riguarda

Con l'emendamento apportato con la legge di conversione del decreto legge 4/2022 (Sostegni ter), si rimettono in termini tutti i debitori decaduti dalla definizione degli affidamenti all'agente della riscossione, provvedendo a stabilire un piano di rientro graduale dei pagamenti.

Si tratta in particolare delle sanatorie della rottamazione ter (Dl 119/2018) e del saldo e stralcio (legge di Bilancio 2019).

Con riferimento a tali procedure, si ricorderà che, dopo l'ultima proroga, i termini relativi ai pagamenti delle quote riferite al 2020 e al 2021 erano state unificate al 9 dicembre 2021 (14 dicembre, con la tolleranza dei cinque giorni di ritardo). Considerata la concentrazione delle scadenze, sono stati in molti quelli che non sono riusciti a rispettare il suddetto termine di dicembre.

Al riguardo, va ricordato che è sufficiente il ritardato o l'omesso pagamento anche di una sola frazione di rata perché la definizione decada del tutto. Questo comporta, tra l'altro, il ripristino del debito originario, comprensivo di sanzioni e interessi di mora. Peraltro, nel caso del saldo e stralcio, l'abbattimento che si verrebbe a perdere riguarda anche la sorte capitale.

### La soluzione

Per rimediare a tale situazione di difficoltà diffusa, la legge di conversione del Sostegni ter, in corso di approvazione, ha previsto una riapertura dei termini che riguarda le rate originariamente in scadenza nel 2020, nel 2021 e nel 2022. Con riferimento alla rottamazione ter, si tratta di quattro rate per ciascuno degli anni interessati.

In particolare, le prime (2020) possono essere pagate entro la fine di aprile, le seconde (2021) entro la fine di luglio e le ultime (2022) entro la fine di novembre, che coincide con la scadenza dell'ultima rata del 2022. Si ricorda che i pagamenti della rottamazione ter terminano nell'anno 2023. Per tutte le nuove scadenze trova applicazione la

tolleranza di cinque giorni di ritardo. Ai fini del pagamento si potranno utilizzare i bollettini trasmessi originariamente dall'agente della riscossione, unitamente al piano iniziale. Si ricorda che allo scopo si possono utilizzare i crediti verso le pubbliche amministrazioni per forniture, appalti e prestazioni professionali, certificati dall'apposita piattaforma Sogei.

### Estinte le procedure esecutive

La novella legislativa si occupa doverosamente di regolare il destino delle procedure esecutive in corso, disponendone l'estinzione. Questo significa, in concreto, che i beni e le somme eventualmente pignorate medio tempore tornano nella libera disponibilità del debitore. Si pensi ad esempio al pignoramento di conti correnti, stipendi, locazioni e quant'altro. Le somme già pagate, tuttavia, sono irripetibili e dunque si considerano definitivamente acquisite dall'agente della riscossione. Lo stesso dicasi in caso di pignoramenti mobiliari o immobiliari che abbiano già dato luogo all'assegnazione del bene in favore di terzi. Ovviamente, stante la pendenza del termine per la nuova scadenza, non potranno a maggior ragione essere avviate nuove procedure cautelari o esecutive.

### In caso di decadenza

Si evidenzia inoltre che in caso di decadenza dalla definizione agevolata, il debitore perde il diritto a rateizzare nuovamente le somme residue, restando così esposto alle azioni di recupero di agenzia delle Entrate - Riscossione. Non è così invece per i soggetti che avessero già abbandonato la procedura di sanatoria alla fine del 2019, con riguardo ad una qualsiasi delle edizioni della rottamazione. In tal caso, infatti, ai sensi dell'articolo 68, comma 3 bis, del Dl 18/2020, è ancora possibile richiedere una nuova rateazione delle somme restanti.

— Luigi Lovecchio

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## Ammortizzatori sociali

Cassa integrazione straordinaria  
estesa alle piccole aziende — p.40

# Cig straordinaria estesa anche alle piccole aziende

**Per i datori di lavoro  
con più di 15 dipendenti  
debutta la causale  
di riorganizzazione per  
processi di transizione**

## Ammortizzatori

Vi accedono le imprese fino  
a 15 addetti iscritte al Fondo  
di integrazione salariale

Riorganizzazione, crisi,  
solidarietà le causali previste  
con requisiti differenziati

**Enzo De Fusco  
Carmelo Fazio**

L'assegno di integrazione straordinario per crisi, riorganizzazione e solidarietà si applica anche alle aziende fino a 15 dipendenti iscritte al Fis e per accedervi sono previste modalità semplificate rispetto alle grandi aziende. Lo stabilisce il decreto ministeriale 33/2022 che ha modificato il decreto 94033/2016 che disciplinava la Cigs per le aziende sopra i 15 dipendenti.

Pertanto, una prima novità di sistema consiste nel fatto che l'aggiornato Dm 94033 disciplina la Cigs sia per le aziende oltre i 15 dipendenti sia per quelle con organico inferiore, iscritte al Fis, che hanno accesso all'assegno di integrazione salariale con causali straordinarie.

Una seconda novità riguarda le aziende con più di 15 dipendenti che

accedono alla Cigs per riorganizzazione «per realizzare processi di transizione». Il ministero del Lavoro, in coerenza con le anticipazioni contenute nella circolare 1/2022, specifica che ricorre questa sottocausale laddove nel programma di cassa integrazione si intendano perseguire azioni dirette alla transizione e riconversione produttiva ovvero funzionali a rispondere in maniera efficace all'evoluzione dei contesti economici e produttivi. Accendendo a questa opportunità, le imprese devono dimostrare la copertura finanziaria degli investimenti e non è necessario che il valore di quest'ultimi sia superiore al valore medio annuo degli investimenti, della stessa tipologia, operati nel biennio precedente.

Le ulteriori novità del decreto riguardano l'assegno d'integrazione salariale del Fis cui sono state estese le causali di riorganizzazione, crisi e solidarietà. Sull'argomento, la circolare Inps 18/2022 aveva anticipato che «per i datori di lavoro che occupano mediamente fino a 15 dipendenti nel semestre precedente, il Fondo di integrazione salariale potrà riconoscere prestazioni per causali di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa sia ordinarie sia straordinarie» e questo perché le dimensioni di queste aziende non consentivano l'accesso alla Cigs.

Per accedere al Fis con la causale di riorganizzazione, il datore di lavoro deve presentare un programma volto a fronteggiare le inefficienze della struttura gestionale, commerciale, produttiva o di prestazione di servizi attraverso interventi

idonei a gestire le inefficienze o processi di transizione, anche eventualmente mediante un aggiornamento tecnologico o digitale. Il programma deve essere finalizzato a un «consistente» recupero occupazionale e si richiede di presentare un piano di gestione non traumatica delle eccedenze di personale.

Il percorso di semplificazione coinvolge anche la causale di crisi dell'assegno d'integrazione salariale. Per accedere alla cassa, la crisi può sussistere anche in considerazione degli effetti che la situazione di difficoltà potrà produrre immediatamente dopo l'istanza amministrativa. L'assegno di integrazione salariale straordinario potrà essere autorizzato anche quando la situazione di crisi sia conseguente a un evento improvviso e imprevisto.

Infine, il Dm estende al Fis la causale solidarietà e, in linea con le altre aziende, il presupposto per accedervi è rappresentato dall'accordo con le organizzazioni sindacali.

Va ricordato che le causali ordinarie e straordinarie del Fis possono essere utilizzate nel limite di 26 settimane per le aziende oltre i 15 dipendenti e 13 settimane per le aziende con un organico inferiore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## CARO GASOLIO

# La protesta dei Tir non si ferma Sciopero il 4 aprile

I tir si fermeranno dal 4 aprile per protesta contro il caro carburanti. Gli autotrasportatori chiedono provvedimenti "concreti e certi e a oggi non è previsto nulla di tutto questo", affermano le federazioni aderenti a Unatras annunciando la serrata che seguirà le mobilitazioni territoriali di sabato 19. Non ha placato la protesta l'incontro al ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili di martedì sera. La viceministra Teresa Bellanova (*nella foto*) ha presentato interventi allo studio del governo che vengono bollati come "insufficienti" da [Confartigianato](#) Trasporti, Fita Cna, Fai Conftrasporto, Fiap, Sna Casartigiani, Unitai, Lega delle Cooperative e Concooperative. Un nuovo incontro è convocato per stamattina al ministero dello Sviluppo. Ma la trattativa non sarà semplice.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

